



Premio Innovazione e Qualità Urbana
Ottava Edizione

SEZIONE – NUOVE PROGETTAZIONI

NORME PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO	
Edoardo Milesi – Recupero del complesso produttivo Italcementi	
BREVE CURRICULUM (max 1500 caratteri spazi esclusi) con foto del candidato o del gruppo	
<i>Descrizione</i>	<p>Nato a Bergamo nel 1954, studia presso l'IUAV e si laurea nel 1979 al Politecnico di Milano con Franca Helg. Esperto in materia di tutela paesistico ambientale, ha conseguito numerose specializzazioni tra le quali Ecologia dell'Architettura, Architettura religiosa e Arte dei giardini. □</p> <p>Fonda nel 1979 lo studio Archos orientandosi da subito, attraverso la partecipazione a concorsi di progettazione, verso un costruire fortemente connotato da dettami ecologicamente regolati nell'ambito di una lettura "forte" della realtà.</p> <p>L'interesse paesistico e ambientale si è subito coniugato a quello sociale coinvolgendo collaboratori con simili attitudini in grado di garantire una coerenza di metodo e di indirizzo che, nonostante la flessibilità operativa nei più disparati ambiti progettuali, denota una immediata riconoscibilità delle opere connotate da una costante ricerca.</p> <p>Sempre più spesso è presente nei dibattiti sull'architettura contemporanea, interessato alla divulgazione delle proprie sperimentazioni.</p> <p>Nel 2008 fonda con un gruppo di artisti e architetti la rivista "ART APP arte cultura nuovi appetiti" della quale è direttore. Dal giugno 2009 è Presidente del Comitato Culturale della Fondazione Socio Culturale Montecucco/Bertarelli.</p> <p>È presente con il progetto della Cantina di Collemassari alla XII Biennale di Venezia 2010, al Congresso Mondiale di Architettura UIA 2011 a Tokyo e alla XIV Biennale di Venezia 2012 Padiglione Italia.</p>
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF) della foto allegata</i>	edoardomilesi.jpg
SCHEDE IDENTIFICATIVE	
<i>Titolo della realizzazione (italiano)</i>	Recupero del complesso produttivo Italcementi
<i>Titolo della realizzazione (inglese)</i>	Recovery of the Italcementi productive complex
<i>Area Tematica: Architettura e Città, Rigenerazione e Recupero urbano</i>	Rigenerazione e recupero urbano
<i>Committente</i>	Confindustria Bergamo (Ente banditore del concorso di idee)
<i>Settore/Ufficio proponente (se pubblico)</i>	Servizio "Studi e territorio"
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Via Gabriele Camozzi, 70 24121 Bergamo
REFERENTE DEL PROGETTO E DELL'OPERA PROGETTATA (se diverso dal progettista)	
<i>Nome e cognome</i>	
<i>Funzione, Qualifica</i>	
<i>Telefono</i>	
<i>Fax</i>	
<i>e.mail</i>	
<i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i>	
PROGETTISTI / AUTORI / DIRETTORI DEI LAVORI (se non fossero sufficienti i tre campi si possono aggiungere)	
<i>1) Nome e cognome</i>	Edoardo Milesi
<i>Funzione, Qualifica</i>	Architetto progettista

<i>Telefono</i>	035772499
<i>Fax</i>	035772429
<i>e.mail</i>	redazione@archos.it
<i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i>	Via Valle del Muto n. 25 – 24021 Albino (Bg)
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	Edoardo Milesi & ARCHOS s.r.l.
<i>e.mail</i>	
<i>2) Nome e cognome</i>	Alessandro Nani
<i>Funzione, Qualifica</i>	Ingegnere impianti
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	Studio Nani
<i>e.mail</i>	Alessandro@nanistudio.it
<i>3) Nome e cognome</i>	Marco Verdina
<i>Funzione, Qualifica</i>	Ingegnere strutture
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	Studio Verdina
<i>e.mail</i>	mv@studioverdina.it
COLLABORATORI (se non fossero sufficienti i tre campi si possono aggiungere)	
<i>1) Nome e cognome</i>	Giulia Anna Milesi
<i>Funzione, Qualifica</i>	Architetto progettista
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	ARCHOS s.r.l.
<i>2) Nome e cognome</i>	Paolo Abbadini
<i>Funzione, Qualifica</i>	Ingegnere progettista
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	ARCHOS s.r.l.
<i>3) Nome e cognome</i>	
<i>Funzione, Qualifica</i>	
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	
CRONOLOGIA (se non fossero sufficienti i campi per la completa descrizione delle fasi cronologiche si possono aggiungere)	
<i>Anno/Periodo di Progettazione</i>	2012
<i>Periodo di Realizzazione (previsione)</i>	/ non specificato
SITO INTERNET	dove il progetto e la realizzazione sono presentati (non obbligatorio)
RELAZIONE SULL'OPERA REALIZZATA	
<i>Abstract del progetto (in lingua italiana di circa 250 battute)</i>	Occorre cominciare a lavorare sulla cultura della demolizione vista all'interno di un programma economico di crescita alternativa alla produzione industriale e di conseguente valorizzazione del suolo. Solo nella cultura e nell'arte possiamo riscoprire quali sono le attività da adottare per una auspicabile rinascita anche economica.
<i>Abstract del progetto (in lingua inglese di circa 250 battute)</i>	We need to start working on the culture of demolition seen from within an economic program of growth as an alternative to industrial production and with consequent enhancement of the area. Only in culture and art can we discover which are the actions to be adopted for the hoped for economic regeneration.
<i>Relazione sull'opera già realizzata (5.000 battute) in lingua italiana che tenga conto del contesto dell'intervento, delle motivazioni del progetto, degli obiettivi di massima e dei destinatari)</i>	<p>Relazione</p> <p>Il concorso di idee richiedeva proposte libere per il riuso di un importante cementificio dismesso in area collinare in provincia di Bergamo</p> <p>I luoghi già sede di produzioni industriali intensive per localizzazione, dimensione e tipologia possono risultare spazi adatti alla "produzione" e al "mercato" della cultura. Devono essere ripensati per dare soprattutto respiro e visibilità all'arte che ne è il linguaggio e il crogiuolo. La cultura, che è il motore di ogni attività umana, non può essere relegata in spazi di risulta, non può essere confinata a margine della città, la città deve esserne intessuta e a essa devono essere riservati luoghi facilmente accessibili e coinvolgenti</p> <p>Sviluppare e promuovere un nuovo modello di valorizzazione della città basato sulla tutela e divulgazione dei contenuti culturali del territorio, ma inserito in un mercato di scambio culturale favorisce inclusione e quindi nuove prospettive economiche.</p>

Tutto questo può giustificare ampiamente il riuso di volumetrie produttive dismesse tuttavia nella consapevolezza che **il riciclo urbano verso la rigenerazione può rappresentare**

un mezzo, non certo il fine nella riappropriazione e valorizzazione dei paesaggi urbani e periurbani. Il recupero di tutte le aree produttive e il loro riuso diffuso non è sostenibile nemmeno concettualmente. Occorre cominciare a lavorare sulla cultura della demolizione vista all'interno di un programma economico di crescita alternativa alla produzione industriale e di conseguente valorizzazione del suolo.

Partendo dai presupposti enunciati in premessa il recupero del complesso produttivo Italcementi di Albino parte da una sommaria, ma attenta, verifica delle volumetrie per capire da subito quali per tipologia strutturale, memoria documentale, facilità di reinterpretazione e riuso nel nuovo programma proposto vale la pena mantenere in essere e quali demolire per rendere economicamente sostenibile l'intervento valorizzandone al meglio le aree pertinenti.

La prima operazione è pertanto costituita dalla realizzazione dell'infrastruttura in grado di collegare il nuovo "quartiere" con il resto della città mediante un elemento nuovo e appetibile la cui efficacia passa attraverso l'analisi e il ridisegno della viabilità mediante una gerarchia coraggiosa quanto rigorosa, in grado di generare comportamenti nuovi e virtuosi.

Seconda operazione pensare a funzioni originali e necessarie alla diversa crescita inventando spazi nuovi mancanti nel resto della città.

Per innescare nuove logiche urbane gli spazi nei quali investire sono quelli in grado di coinvolgere diverse età, diverse generazioni, diverse culture, diverse professionalità, diversi mestieri, diverse abilità nell'agricoltura, nell'arte, nella ricettività, nei servizi alla persona, nell'auto-consumo e nell'auto-mercato.

Nel rinnovato polo Italcementi quindi, dopo una demolizione selettiva, proponiamo:

a) un'area residenziale ricettiva fortemente rinaturalizzata con un suo accesso carrale autonomo ma assolutamente permeabile con il resto dell'impianto e quindi della città storica attraverso i nuovi percorsi pedonali.

b) un'area per il tempo libero, sportiva, riabilitativa, con strutture **per servizi alla persona** dove la composizione architettonica sia particolarmente espressiva e persuasiva. Un'area a denso contenuto didattico-ricreativo-aggregativo. Abbiamo pensato a laboratori creativi, piste di skate-board, spazi ricreativi all'aperto, parchi gioco anche acquatici, palestre di atletica, di danza, di arrampicata.....

c) un'area dove **cultura e mercato** si ibridano in spazi simili e contigui dove la presenza dell'archeologia industriale sia particolarmente marcata a ricordare la necessaria stratificazione quale elemento di maturità sociale. Abbiamo pensato a laboratori di arte da affittare e dare gratuitamente a seguito di concorsi internazionali tra creativi in grado di innescare un interesse per l'arte e il mercato dell'arte. Gallerie d'arte, spazi vendita libri e oggetti usati, spazi espositivi per mercati alternativi di oggetti d'uso e di design.....

d) un'area dove l'urbanità si lega all'agricoltura attraverso **un sistema di orti urbani** che mediano tra la città e la campagna.

E' sempre più sentita l'esigenza di scambio relazionale su bisogni primari quali l'alimentazione su scala domestica, la coltivazione di piante ornamentali, officinali e da frutto, di ortaggi, il piccolo allevamento, l'artigianato.....

La proposta non può, in questa fase, analizzare tipologicamente e quindi economicamente i contenuti del programma che, se ritenuto valido, sarà indagato e supportato da opportuni approfondimenti sociali e di mercato anche attraverso una progettazione partecipata, bensì verificare, quale premessa essenziale alla sostenibilità dell'intervento, la fattibilità dell'infrastruttura inderogabile preliminare di ogni avventura architettonica e edilizia.

Per questo motivo l'approfondimento progettuale ed economico è andato soprattutto al progetto dei collegamenti pedonali, ciclopedonali e carrali nella certezza che troppo spesso proposte coraggiose ed efficaci non vengono prese nella dovuta considerazione perché scontatamente distanti da scelte più consuete.

A)-un'area parcheggio e nodo intermodale tra la viabilità principale e la pista ciclopedonale,

B)-opere di presidio, di contenimento e di razionalizzazione **della viabilità** principale

C)-passerella leggera ciclopedonale su pilastri e stralli. La passerella oltre all'immediato collegamento pedonale e ciclopedonale alla ferrovia, al grande parcheggio e alla città di Albino, costituisce una vera e propria icona della riconquista e riabilitazione di un luogo sottratto alla natura da una produzione industriale necessaria allo sviluppo, anche se ad alto impatto ambientale. Un luogo di lavoro isolato e proibito si ripropone bonificato con una nuova vita ad alto contenuto sociale attraverso un leggero ponte rosso simbolo di connessione, **fil rouge di nuove economie e politiche sociali.**

<p><i>Relazione sull'opera già realizzata (2.500 battute) versione ridotta in lingua inglese che tenga conto del contesto dell'intervento, delle motivazioni del progetto, degli obiettivi di massima e dei destinatari)</i></p>	<p>Il concorso di idee richiedeva proposte libere per il riuso di un importante cementificio dismesso in area collinare in provincia di Bergamo.</p> <p>Sviluppare e promuovere un nuovo modello di valorizzazione della città basato sulla tutela e divulgazione dei contenuti culturali del territorio, ma inserito in un mercato di scambio culturale favorisce inclusione e quindi nuove prospettive economiche.</p> <p>Tutto questo può giustificare ampiamente il riuso di volumetrie produttive dismesse tuttavia nella consapevolezza che il riciclo urbano verso la rigenerazione può rappresentare un mezzo, non certo il fine nella riappropriazione e valorizzazione dei paesaggi urbani e periurbani. Il recupero di tutte le aree produttive e il loro riuso diffuso non è sostenibile nemmeno concettualmente. Occorre cominciare a lavorare sulla cultura della demolizione vista all'interno di un programma economico di crescita alternativa alla produzione industriale e di conseguente valorizzazione del suolo.</p> <p>La prima operazione è pertanto costituita dalla realizzazione dell'infrastruttura in grado di collegare il nuovo "quartiere" con il resto della città mediante un elemento nuovo e appetibile la cui efficacia passa attraverso l'analisi e il ridisegno della viabilità mediante una gerarchia coraggiosa quanto rigorosa, in grado di generare comportamenti nuovi e virtuosi.</p> <p>Seconda operazione pensare a funzioni originali e necessarie alla diversa crescita inventando spazi nuovi mancanti nel resto della città.</p> <p>L'approfondimento progettuale ed economico è andato soprattutto al progetto dei collegamenti pedonali, ciclopedonali e carrali nella certezza che troppo spesso proposte coraggiose ed efficaci non vengono prese nella dovuta considerazione perché scontatamente distanti da scelte più consuete prevedendo da subito:</p> <ul style="list-style-type: none"> -un'area parcheggio e nodo intermodale tra la viabilità principale e la pista ciclopedonale; -opere di presidio, di contenimento e di razionalizzazione della viabilità principale; -passerella leggera ciclopedonale su pilastri e stralli. La passerella oltre all'immediato collegamento pedonale e ciclopedonale alla ferrovia, al grande parcheggio e alla città di Albino, costituisce una vera e propria icona della riconquista e riabilitazione di un luogo sottratto alla natura da una produzione industriale necessaria allo sviluppo, anche se ad alto impatto ambientale. Un luogo di lavoro isolato e proibito si ripropone bonificato con una nuova vita ad alto contenuto sociale attraverso un leggero ponte rosso simbolo di connessione, fil rouge di nuove economie e politiche sociali.
METODOLOGIA DI PROGETTAZIONE E FASI DI REALIZZAZIONE E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	
<i>Soggetti coinvolti</i>	Privato
<i>Materiali, Strumenti, Tecnologie</i>	il recupero del complesso produttivo Italcementi di Albino parte da una sommaria, ma attenta, verifica delle volumetrie per capire da subito quali per tipologia strutturale, memoria documentale, facilità di reinterpretazione e riuso nel nuovo programma proposto vale la pena mantenere in essere e quali demolire per rendere economicamente sostenibile l'intervento valorizzandone al meglio le aree pertinenti.
<i>Aspetti innovativi da segnalare</i>	
<i>Commenti e riflessioni</i>	
<i>Fasi ulteriori di sviluppo del progetto</i>	(non obbligatorio)
<i>Criteri di valutazione e/o monitoraggio dei risultati ottenuti</i>	
COSTO e RISORSE	
<i>Costo complessivo dell'opera</i>	20.150.000 €
<i>A preventivo</i>	
<i>Fonti di finanziamento (attivate o da attivare)</i>	Non precisato
<p>SEZIONI SPECIALI (opzionale)</p> <p>Può essere segnalata, con una breve descrizione (max 1000 caratteri spazi esclusi, per ogni sezione), la caratteristica innovativa che si correla ad ogni tematica.</p>	

A - PROGETTAZIONE PARTECIPATA	
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 1000 caratteri, spazi esclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	(riferimenti ad immagini specifiche allegate)
B – PROGETTAZIONE PER TUTTI	
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 1000 caratteri, spazi esclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	(riferimenti ad immagini specifiche allegate)
C – SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, SOLUZIONI BIOECOLOGICHE E BIOEDILIZI	
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 1000 caratteri, spazi esclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	(riferimenti ad immagini specifiche allegate)
D – MOBILITÀ	
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 1000 caratteri, spazi esclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	(riferimenti ad immagini specifiche allegate)
E – TECNOLOGIE	
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 1000 caratteri, spazi esclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	(riferimenti ad immagini specifiche allegate)
MATERIALI ALLEGATI	
<p>Possono essere allegate da un minimo di 5 fino ad un max di n. 15 immagini in formato digitale JPG o TIF (di elevata qualità) che descrivano l'opera progettata. Le didascalie da allegare ad ogni immagine deve servire per meglio puntualizzare gli aspetti innovativi del progetto.</p> <p>NB. Le didascalie dovranno essere tradotte anche in lingua inglese.</p>	
IMMAGINE n. 1	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Stato di fatto
<i>Descrizione</i>	Stato di fatto Actual state
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Italcementi-EM-01.jpg
IMMAGINE n. 2	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Schizzo della bretella ciclopedonale di collegamento col centro storico
<i>Descrizione</i>	Schizzo della bretella ciclopedonale di collegamento col centro storico Sketch of the pedestrian/cycle route connecting link to the historical centre
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Italcementi-EM-02.jpg
IMMAGINE n. 3	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Modello dei volumi scelti per la riconversione
<i>Descrizione</i>	Modello dei volumi scelti per la riconversione Model of volumes chosen for the reconversion
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Italcementi-EM-03.jpg
IMMAGINE n. 4	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Schizzo vista dal centro storico
<i>Descrizione</i>	Schizzo vista dal centro storico Sketch of the view from the historical centre
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Italcementi-EM-04.jpg
IMMAGINE n. 5	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Suddivisione aree tematiche
<i>Descrizione</i>	Suddivisione aree tematiche Division into thematic areas

<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Italcementi-EM-05.jpg
IMMAGINE n. 6	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Planimetria area cultura e mercato
<i>Descrizione</i>	Planimetria area cultura e mercato Planimetry culture and market area
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Italcementi-EM-06.jpg
IMMAGINE n. 7	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Fotoinserimento visto dagli orti urbani
<i>Descrizione</i>	Fotoinserimento visto dagli orti urbani Photo-insertion seen from the urban vegetable gardens
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Italcementi-EM-07.jpg
IMMAGINE n. 8	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Masterplan
<i>Descrizione</i>	Masterplan
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Italcementi-EM-08.jpg
DIRITTO DI ESPOSIZIONE E PUBBLICAZIONE	
La partecipazione al Premio Innovazione e Qualità Urbana determina l'accettazione (da parte dei partecipanti e dei vincitori) a consentire alla Maggioli S.p.A. il diritto di esporre, pubblicare in tutto o in parte gli elaborati e le documentazioni descrittive presentate al Premio che, a proprio insindacabile giudizio, ritiene interessanti, senza nulla dovere ai partecipanti, fermo restando l'obbligo di citare titolo e autori concorrenti.	
NON RESTITUZIONE DEGLI ELABORATI	
La documentazione digitale inviata per consentire la valutazione del nuovo progetto e delle opere realizzate rimarrà alla Maggioli S.p.A. e non verrà restituita.	
<i>Firma per accettazione del referente del progetto</i>	
LIBERATORIA ALL'USO DEI DATI PERSONALI INSERITI	
<p>Informativa ex art. 13 D.Lgs 196/2003 Maggioli Spa, titolare del trattamento, raccoglie presso di sé e tratta, con modalità anche automatizzate, i dati personali il cui conferimento è facoltativo ma indispensabile per fornirle il servizio richiesto e, se ha espresso la relativa opzione, per aggiornarla su iniziative e offerte della nostra azienda. I soggetti che verranno a conoscenza di tali dati personali saranno gli incaricati addetti ai seguenti settori aziendali: c.e.d., servizi internet, editoria elettronica, mailing, marketing, fiere e congressi, formazione, teleselling, ufficio ordini, ufficio clienti, settore amministrativo. Lei potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/03, (aggiornamento, rettificazione, integrazione, cancellazione, trasformazione in forma anonima o blocco dei dati trattati in violazione di legge, opposizione, richiesta delle informazioni di cui al 1° capoverso e di cui alle lettere a), b), c), d), e) del 2° capoverso), rivolgendosi a Maggioli Spa, Via Del Carpino 8, 47822 Santarcangelo di Romagna - Servizio Clienti, oppure contattando il numero verde 800 - 846061. <u>Consenso</u>. Attraverso il conferimento dei suoi dati, del suo indirizzo e-mail e/o di telefono e/o di fax Lei esprime il suo specifico consenso all'utilizzo di detti strumenti per informazioni commerciali. Se non desidera ricevere altre offerte di iniziative e prodotti della nostra società, barri la casella qui a fianco <input type="checkbox"/></p>	